Comune di Grigno Prot. n. 0004940 del 20-05-2020 arrivo Cat. 1 Cl. 7
CCT_CAL|REG_CCT|18/05/2020|0005970|A - A02

GESTIONE DEL VERDE EXTRAGRICOLO IN FUNZIONE DEL CONTENIMENTO DI *HALYOMORPHA HALYS* (CIMICE MARMORATA ASIATICA)

a cura del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach

PREMESSA

La cimice asiatica è una specie invasiva dei nostri ambienti, molto prolifica in quanto priva di limitatori naturali autoctoni ed estremamente polifaga perché è in grado di nutrirsi su più di 400 specie vegetali sia coltivate che ornamentali e spontanee. La sua diffusione sul territorio Trentino interessa tutte le zone frutticole e viticole dal fondovalle fino a quote collinari (600-700 m s.l.m.). Tra le specie erbacee che comunemente sono presenti negli areali frutti-viticoli su cui è in grado di nutrirsi ci sono anche *Echinocloa crus galli* (giavone), *Amaranthus spp*. (amaranto), *Chenopodium spp*. (farinello), *Urtica spp*.(ortica)

Il contenimento della diffusione della cimice asiatica nei frutteti passa quindi anche dalla corretta gestione dello sfalcio dell'erba, ed in particolare modo nelle aree limitrofe ai frutteti ed ai vigneti (ripe delle scoline, cigli stradali, verde urbano in genere, scarpate autostradali e ferroviarie, ecc.) dove la cimice asiatica può trovare nutrimento, riparo e protezione.

Il Piano di Azione provinciale per il contrasto alla cimice asiatica approvato il 29/11/2019 con delibera n. 1925, prevede tra l'altro al punto 5.4, il coinvolgimento di tutti gli enti che sovrintendono alla gestione dell'erba fuori del contesto agricolo, affinché gli interventi di sfalcio siano eseguiti possibilmente nei periodi concordati con i tecnici FEM, con la finalità di mitigare l'effetto di migrazione della cimice asiatica verso le aree coltivate.

Le aree interessate si trovano lungo l'asta dell'Adige da Marco di Rovereto al confine con la Provincia di Bolzano, nelle valli laterali Valsugana, Val del Sarca e in Val di Non almeno fino a 700 m s.l.m.

Da quanto emerso in un primo incontro promosso dalla PAT in data 26/02/2020 si elencano alcuni punti di discussione allo scopo di promuovere un confronto tra le istituzioni presenti.

PROPOSTE DI GESTIONE

Da parte della consulenza frutti –viticola della FEM emerge, in sintesi, che le attività di sfalcio delle suddette aree dovrebbero essere eseguite in 3 momenti ben distinti e con modalità specifiche:

1. Un primo periodo entro la fine di maggio in cui possono essere effettuati "tranquillamente"e liberamente gli sfalci. In questa fase la cimice asiatica, sulla base dei monitoraggi 2018 e 2019, predilige piante arbustive ed arboree, spontanee e coltivate, che sviluppano frutti dove trovano nutrimento e riparo.
2. Un secondo periodo compreso tra il mese di giugno e fino alla metà/seconda decade di settembre in cui è preferibile evitare gli sfalci. Lo sfalcio dell'erba in questo periodo produrrebbe una migrazione della quota di cimice asiatica in essa presente, nei frutteti. In alternativa al non sfalcio che non sempre riteniamo sia possibile, sarebbe opportuno concordare con il servizio di consulenza della FEM gli sfalci in programma al fine di suggerire ai frutticoltori la migliore strategia fitosanitaria.

3. Dalla terza decade di settembre l'incidenza di eventuali sfalci dell'erba non determina un aumento significativo dei danni nei frutteti in quanto inizia l'attività di aggregazione della cimice asiatica verso i luoghi di svernamento (seppur la presenza in campo si protragga anche per tutto il mese di ottobre).

Come sopra descritto, risulta fondamentale un coordinamento delle azioni nel periodo centrale della stagione al fine di ottenere un buon risultato sulla gestione della cimice, pur mantenendo buoni servizi alla comunità da parte di tutti. Eventuali indicazioni di trattamenti insetticidi in campagna, potrebbero essere da supporto a periodi in cui è "possibile" effettuare sfalci dell'erba. Tale possibilità sarebbe più efficace se definita in precise aree.

AZIONI

- Diverse specie erbacee sono ospiti della cimice asiatica quando raggiungono la fase di fioritura e la successiva produzione di seme. Gli **sfalci ripetuti** che mantengono l'erba ad una altezza contenuta come ad esempio accade nei parchi pubblici, nei parchi giochi e giardini privati non provocano conseguenze negative. Questa, ove possibile, è la gestione preferibile da attuare.
- Diverse specie erbacee presenti sulle scarpate lungo la rete viaria (strade, Autostrada del Brennero) sono ospiti di una elevata popolazione di cimice asiatica soprattutto nel periodo estivo. Tra le proposte emerse va sicuramente tenuta in considerazione quella inerente alla **riduzione della fascia tagliata limitrofa al ciglio della strada**. in modo da mantenere una striscia sottostante "cuscinetto" non sfalciata. Da concordare con la gestione dell'A22, invece, gli sfalci del verde compreso negli svincoli dei caselli autostradali e sulle scarpate della stessa. Si potrebbe, ipoteticamente, **effettuare gli sfalci dell'erba suddivisa per zone** immediatamente prima di un trattamento insetticida previsto in campagna.
- La gestione dei prati adibiti a sfalcio in zone di fondovalle (bacino del fiume Adige, del Noce…) che abitualmente avvengono nel mese di giugno sono per caratteristiche di posizione (in mezzo alle zone frutticole) e per gestione (specie al punto massimo del loro sviluppo in altezza e volume) tra le più problematiche. Va valutata, in funzione anche dell'andamento stagionale, la **possibilità di completare lo sfalcio entro maggio** o anche qui in concomitanza con un trattamento per la cimice.
- Per la viabilità ferroviaria è importante una gestione delle zone limitrofe ai binari, dove crescono erba e piante arboree spontanee ospiti della cimice asiatica. È auspicabile che **l'eliminazione di queste piante fosse eseguita nei mesi invernali/primaverili** prima che la cimice si insedi su di esse.

COORDINAMENTO

Al fine di trovare un "quadro" prima della stagione, proponiamo di programmare un incontro entro la metà di Aprile. La FEM nelle persone di Bottura Maurizio e Claudio Panizza (per le zone fuori della Val di Non) e Pantezzi Tommaso e Berti Michele (per la Val di Non) sono disponibili per chiarimenti e spunti di riflessione da sottoporre e riportare in questo documento.

Per completezza di informazione forniamo i nostri recapiti:

Claudio Panizza 3358359234 claudio.panizza@fmach.it

Maurizio Bottura 3357867495 maurizio.bottura@fmach.it

Michele Berti 3358314925 michele.berti@fmach.it

Tommaso Pantezzi 3357440179 tommaso.pantezzi@fmach.it